

UN PELLEGRINAGGIO DI CRESCITA...

“Quale gioia quando mi dissero: andremo alla casa del Signore”.

Finalmente si riparte per un nuovo pellegrinaggio di Confraternita!

Che gioia avere l'opportunità di camminare verso Roma in questo Giubileo della Speranza, durante il quale ci sarà anche l'elezione del nuovo Papa.

Partiremo da Perugia per partecipare al Giubileo delle Confraternite, è grande il desiderio di fare questo cammino, nonostante il timore di non riuscire a camminare per diversi giorni con lo zaino in spalla, dopo la frattura alla caviglia.

Saremo un bel gruppo affiatato, ma per alcuni di noi si è aggiunto qualche limite... c'è anche il nostro mitico Ugo che compirà 96 anni lungo il cammino, tra i partecipanti ci sono anche persone nuove che non conosco.

Alla vigilia della partenza mi chiedo: chissà come sarà questo cammino?

Il primo giorno di cammino coincide con l'inizio del conclave, è stato faticoso ma non doloroso.

Secondo giorno di conclave e di cammino, visto che è possibile alleggerisco lo zaino lasciando un po' di peso nel furgone con le brandine... mi sembra di volare, nessun dolore e poca fatica, il mio passo è spedito come prima dell'intervento e non mi sembra vero di riuscire a camminare tra i primi mentre la fila si allunga... alcuni amici nelle salite e discese rallentano il passo rimanendo indietro.

Quando giungiamo alla meta, apprendiamo con gioia che è stato eletto il Papa. Siamo tutti curiosi di sapere chi è. C'è fermento in attesa della voce che proclama "*Habemus papam*": Leone XIV!

Il terzo giorno sono felice perché cammino con facilità e... mentre vedo i miei amici procedere con fatica, ricordo i dolori che avevo dopo la frattura, la lentezza dei miei passi e la frustrazione che provavo durante la riabilitazione, in quel momento mi rendo conto della “grazia” che ho ricevuto dal Signore. Ringrazio Dio e penso che, se Lui, mi concede il privilegio di camminare senza dolori e senza fatica, forse c'è un motivo, non credo sia quello di arrivare tra i primi, ho l'impressione che mi stia dicendo qualcos'altro. Forse mi chiede di non pensare solo a me, ma di pensare anche ai miei fratelli che sono in fatica, di cambiare il passo e stare al loro fianco per sostenerli moralmente, anche loro come me, desiderano arrivare a Roma.

Imparo così a rallentare il passo e fermarmi durante la salita ogni cinque passi, per stare con la mia amica facendole compagnia, parlando dei bei momenti vissuti nei cammini precedenti e procedere insieme fino alla meta.

Ogni giorno durante il percorso, tutti rallentiamo il passo per recitare il rosario con le intenzioni espresse da qualcuno, è l'occasione di camminare vicino ad altri amici...

Giorno dopo giorno, passo dopo passo tra salite e discese, condividendo insieme le nostre giornate riempiendoci gli occhi e il cuore di paesaggi bellissimi, attraverso grandi campi di fiori variopinti e grano dorato, arriviamo all'ultima tappa.

Dopo aver camminato per oltre 185 km, ci ricompattiamo a Monte Mario per ammirare il “Cupolone” e poi... giù tutti insieme, con la nostra guida Monica e il nostro pastore don Paolo, accelerando il passo per

arrivare finalmente in Piazza San Pietro, esultanti di gioia e abbracciandoci felici per avercela fatta ancora una volta!

Il mattino successivo, assieme al nostro Rettore e tanti confratelli giunti per l'occasione, ci riuniamo a Piazza San Pietro per la processione con la croce, lodando e pregando Dio, per tutti coloro che avevamo portato nel cuore, entriamo in Basilica attraverso la Porta Santa, fino alla tomba di Pietro, dove sostiamo in preghiera, offrendo ognuno le proprie intenzioni, i sentimenti e i ringraziamenti per quello che abbiamo vissuto lungo il cammino.

Nel pomeriggio, concludiamo il nostro pellegrinaggio con la grande partecipazione al corteo delle Confraternite, insieme ad una moltitudine di gente variopinta in abito da cerimonia, proveniente da diversi Paesi, procediamo lentamente tutti in fila con solennità lungo le strade di Roma, fino al Circo Massimo.

È stata proprio una bella esperienza!

Per me è stato importante rallentare il passo e stare a fianco ai miei "fratelli", mi ha aiutato a comprendere le loro fragilità, riconoscendo tra loro la presenza di Cristo, mi ha permesso di mettere in pratica il Vangelo e crescere spiritualmente.

Ho scoperto che ciò che mi sembrava difficile fare, mi donava gioia e serenità, mentre provavo sincera ammirazione per la forza di volontà e la tenacia con la quale i miei amici affrontavano ogni giorno fatica e difficoltà, superando i propri limiti per realizzare il desiderio di arrivare a Roma.

Sono molto grata a Dio, per avermi offerto questa opportunità.

Grazie di cuore a Monica, Franco e Lidiana per il loro grande impegno nell'organizzare tutto in modo fantastico, don Paolo e don Pavel per aver camminato con noi in semplicità e disponibilità all'ascolto. Grazie di cuore a tutti per la bella compagnia, per l'amicizia e la solidarietà, per l'armonia e la bellezza che ognuno ha donato reciprocamente, rendendo questo pellegrinaggio indimenticabile!

Elvia